

**SANTI
FELICE E FORTUNATO
MARTIRI
PATRONI PRINCIPALI
DELLA CITTÀ E
DIOCESI DI CHIOCCIA**

11 giugno

Solennità nei vicariati di Chioggia e Sottomarina

Festa in tutte le altre chiese della diocesi



All'inizio del IV secolo, durante la violenta persecuzione contro i cristiani, decretata dagli imperatori Diocleziano e Massimiano, si narra che i fratelli Vicentini Felice e Fortunato si recarono ad Aquileia per ragioni di commercio. I due fratelli, ferventi cristiani, furono scoperti un giorno mentre pregavano in un bosco; fatti subito arrestare dal prefetto Eufemia, dichiararono con grande coraggio la propria fede. Si corse a vari espedienti per indurli ad abbandonare la loro fede: si passò dalle lusinghe alle minacce, dalla proposta di bruciare l'incenso in onore degli imperatori alle torture che, a quanto narra la tradizione, dovettero essere sempre più gravi e strazianti. Essi perseverarono nella loro testimonianza invocando il nome di Cristo. Risultando allora vana ogni forma di dissuasione, il prefetto ordinò che fossero decapitati. Condotti nei pressi del fiume Natisone, compresi della gravità del momento, Felice e Fortunato si abbracciarono con affetto e, in ginocchio, resero grazie a Dio, mentre i carnefici si accingevano a decapitarli. Di notte accorsero nel luogo del martirio alcuni cristiani di Aquileia e altri che provenivano dalla città natale dei due martiri: i primi per dare loro onorevole sepoltura, questi per trasportare i corpi a Vicenza. Per non provocare l'ira del prefetto, si decise che le reliquie fossero divise tra Aquileia e Vicenza. Quelle assegnate ad Aquileia furono traslate nel tempo, attraverso varie peripezie, prima a Grado, poi a Malamocco e nel 1110, insieme con la sede vescovile, a Chioggia dove furono collocate nella chiesa principale che divenne la Cattedrale. Lo slancio di fede e di amore patrio con il quale il popolo clodiense accolse le reliquie dei due santi Martiri fu così ardente che ben presto furono proclamati Patroni principali della città e diocesi. E l'entusiasmo non venne mai meno: lo testimoniano la devozione con cui si venerano le sacre spoglie, la cura prestata nella costruzione della cappella loro dedicata nel secolo XVII, la munificenza con cui si volle impreziosire la nuova urna d'argento e collocarla nel ricco e artistico sacello ove tuttora, e specialmente nella ricorrenza annuale del loro martirio, i fedeli tributano l'omaggio della propria fede.

ANTIFONA D'INGRESSO

Ralleghiamoci tutti nel Signore
nella solennità (festa) dei santi Felice e Fortunato nostri protettori;
per la loro gloriosa testimonianza di fede
oggi sono stati accolti nella gloria del cielo
e regnano con Cristo in eterno.

COLLETTA

O Dio, che oggi allieti la Chiesa Clodiense
nel ricordo del glorioso martirio dei santi Felice e Fortunato,
concedi a noi, che confidiamo nella loro intercessione,
di imitarli nella fermezza della fede.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

PRIMA LETTURA

2Mac 7,1-2.9-12.14-19. 24. 30. 36. 39-41

Siamo pronti a morire piuttosto che trasgredire le patrie leggi.

Dal secondo Libro dei Maccabei

In quei giorni, sette fratelli presi insieme alla loro madre, erano costretti dal re a forza di flagelli e nerbate a cibarsi di carni suine proibite; uno di essi, facendosi interprete di tutti, disse: «Che cosa cerchi di indagare o sapere da noi? Siamo pronti a morire piuttosto che trasgredire le patrie leggi». E secondo, giunto all'ultimo respiro, disse: «Tu, o scellerato, ci elimini dalla vita presente, ma il re del mondo, dopo che saremo morti per le sue leggi, ci risusciterà a vita nuova ed eterna». Dopo fu torturato il terzo che disse, dignitosamente: «Da Dio ho queste membra, e per le sue leggi le disprezzo, ma da lui spero di riaverle di nuovo». Così lo stesso re e i suoi dignitari rimasero colpiti dalla fierezza del giovanetto, che non temeva in nessun modo le torture. Un altro, ridotto in fin di vita, diceva: «E' bello morire a causa degli uomini, per attendere da Dio l'adempimento delle speranze di essere da lui di nuovo risuscitati; ma per te la risurrezione non sarà per la vita». Il quinto fu torturato; ma egli, guardando il re, diceva: «Tu hai potere sugli uomini, e sebbene mortale fai quanto ti piace; ma non credere che il nostro popolo sia stato abbandonato da Dio. Quanto a te, aspetta e vedrai la grandezza della sua forza, come strazierà te e la tua discendenza». Il sesto, mentre stava per morire, disse: «Non illuderti stoltamente; noi soffriamo queste cose per causa nostra, perché abbiamo peccato contro il nostro Dio. Ma tu non credere di andare impunito, dopo aver osato di combattere contro Dio». Il re Antioco allora esortava il più giovane che era ancora vivo e, non solo a parole ma con giuramenti, prometteva che l'avrebbe fatto suo amico e gli avrebbe affidato cariche. Il giovane disse: «Che aspettate? Non obbedisco al comando del re, ma ascolto il comando della legge che è stata data ai nostri padri per mezzo di Mosè. Già ora i nostri fratelli che hanno sopportato breve tormento, hanno conseguito da Dio l'eredità della vita eterna. Tu invece subirai per giudizio di Dio il giusto castigo della tua superbia». Il re, divenuto furibondo, si sfogò su costui più crudelmente che sugli altri. Così anche costui passò all'altra vita puro, confidando pienamente nel Signore. Ultima dopo i figli, anche la madre incontrò la morte.

Parola di Dio.

*Oppure:
Li ha graditi come un olocausto.*

Sap 3,1-9

Dal Libro della Sapienza

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio,
nessun tormento le toccherà.
Agli occhi degli stolti parve che morissero;
la loro fine fu ritenuta una sciagura,
la loro dipartita da noi una rovina,
ma essi sono nella pace.
Anche se agli occhi degli uomini subiscono castighi,
la loro speranza è piena di immortalità.
In cambio di una breve pena riceveranno grandi benefici,
perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé;
li ha saggiati come oro nel crogiuolo e li ha graditi come un olocausto.
Nel giorno del loro giudizio risplenderanno;
come scintille nella stoppia, correranno qua e là.
Governeranno le nazioni, avranno potere sui popoli
e il Signore regnerà per sempre su di loro.
Quanti confidano in lui comprenderanno la verità;
coloro che gli sono fedeli vivranno presso di lui nell'amore,
perché grazia e misericordia sono riservate ai suoi eletti.

Parola di Dio.

*Oppure:
Voi che temete il Signore, confidate, sperate, amate.*

Sir 2,713

Dal Libro del Siracide

Quanti temete il Signore, aspettate la sua misericordia;
non deviate per non cadere.
Voi che temete il Signore, confidate in lui;
il vostro salario non verrà meno.
Voi che temete il Signore, sperate i suoi benefici,
la felicità eterna e la misericordia.
Considerate le generazioni passate e riflettete:
chi ha confidato nel Signore, ed è rimasto deluso?
O chi ha perseverato nel suo timore e fu abbandonato?
O chi lo ha invocato ed è stato da lui trascurato?
Perché il Signore è clemente e misericordioso,
rimette i peccati e salva al momento della tribolazione.
Egli protegge quanti lo cercano con sincerità.

Parola di Dio.

>>>

Oppure:

Hanno disprezzato la vita fino a morire.

Ap 12,10-12

Dal Libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, udii una gran voce nel cielo che diceva:
«Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio
e la potenza del suo Cristo,
poiché è stato precipitato l'accusatore dei nostri fratelli,
colui che li accusava davanti al nostro Dio giorno e notte.
Ma essi lo hanno vinto per mezzo del sangue dell'Agnello
e grazie alla testimonianza del loro martirio,
poiché hanno disprezzato la vita fino a morire.
Esultate dunque, o cieli, e voi che abitate in essi».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 33

R/ Il Signore è con noi nell'ora della prova.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore,
ascoltino gli umili e si rallegrino. ***R/***

Celebrate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

Ho cercato il Signore e mi ha risposto
e da ogni timore mi ha liberato. ***R/***

Guardate a lui e sarete raggianti,
non saranno confusi i vostri volti.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
Lo libera da tutte le sue angosce. ***R/***

L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono e li salva.
Gustate e vedete quanto è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia. ***R/***

Gli occhi del Signore sui giusti,
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.
il volto del Signore contro i malfattori,
per cancellarne dalla terra il ricordo. ***R/***

Gridano e il Signore li ascolta,
li salva da tutte le loro angosce.
Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito,
egli salva gli spiriti affranti. ***R/***

SECONDA LETTURA

1Pt 4,12-19

"Se partecipate alle sofferenze di Cristo, rallegratevi".

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, non siate sorpresi per l'incendio di persecuzione che si è acceso in mezzo a voi per provarvi, come se vi accadesse qualcosa di strano. Ma nella misura in cui partecipate alle sofferenze di Cristo, rallegratevi perché anche nella rivelazione della sua gloria possiate rallegrarvi ed esultare.

Beati voi se venite insultati per il nome di Cristo, perché lo Spirito della gloria e lo Spirito di Dio riposa su di voi.

Nessuno di voi abbia a soffrire come omicida o ladro o malfattore o delatore. Ma se uno soffre come cristiano, non ne arrossisca; glorifichi anzi Dio per questo nome.

È giunto infatti il momento in cui ha inizio il giudizio a partire dalla casa di Dio; e se incomincia da noi, quale sarà la fine di coloro che rifiutano di credere al Vangelo di Dio? E se il giusto a stento si salverà, che ne sarà dell'empio e del peccatore? Perciò anche quelli che soffrono secondo il volere di Dio, si mettano nelle mani del loro Creatore fedele e continuino a fare il bene.

Parola di Dio.

Oppure:

Rm 5,1-5

Ci vantiamo nelle tribolazioni.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, giustificati per la fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo; per suo mezzo abbiamo anche ottenuto, mediante la fede, di accedere a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo nella speranza della gloria di Dio. E non soltanto questo: noi ci vantiamo anche nelle tribolazioni, ben sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Parola di Dio.

Oppure:

Eb 10, 32-36

Avete sopportato una grande e penosa lotta.

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, richiamate alla memoria quei primi giorni nei quali, dopo essere stati illuminati, avete dovuto sopportare una grande e penosa lotta, ora esposti pubblicamente a insulti e tribolazioni, ora facendovi solidali con coloro che venivano trattati in questo modo. Infatti avete preso parte alle sofferenze dei carcerati e avete accettato con gioia di esser spogliati delle vostre sostanze, sapendo di possedere beni migliori e più duraturi. Non abbandonate dunque la vostra fiducia, alla quale è riservata una grande ricompensa. Avete solo bisogno di costanza, perché dopo aver fatto la volontà di Dio possiate raggiungere la promessa.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

R/ Alleluia, alleluia

Voi avrete tribolazione nel mondo,
ma abbiate fiducia: Io ho vinto il mondo!

R/ Alleluia.

VANGELO

Mt 16,24-27

"Se qualcuno vuoi venire dietro a me, rinneghi se stesso".

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuoi venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Qual vantaggio infatti avrà l'uomo se guadagnerà il mondo intero, e poi perderà la propria anima? O che cosa l'uomo potrà dare in cambio della propria anima? Poiché il Figlio dell'uomo verrà nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e renderà a ciascuno secondo le sue azioni».

Parola del Signore.

Oppure:

Mc 8, 34-38

"Chi perderà la propria vita per causa mia e del vangelo, la salverà".

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, convocata la folla insieme ai suoi discepoli, Gesù disse loro: «Se qualcuno vuoi venire dietro di me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del vangelo, la salverà. Che giova infatti all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi perde la propria anima? E che cosa potrebbe mai dare un uomo in cambio della propria anima?

Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi».

Parola del Signore.

Oppure:

Lc 21,12-19

"Sarete odiati da tutti per causa del mio nome, ma nemmeno un capello del vostro capo perirà".

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e a governatori, a causa del mio nome. Questo vi darà occasione di render testimonianza. Mettetevi bene in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò lingua e sapienza, a cui tutti i vostri avversari non potranno resistere, né con-

trovare. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e metteranno a morte alcuni di voi; sarete odiati da tutti per causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo perirà. Con la vostra perseveranza salverete le vostre anime».

Parola del Signore.

Oppure:

Gv 15,18-21

"Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi".

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma io vi ho scelti dal mondo, per questo il mondo vi odia.

Ricordatevi della parola che vi ho detto: Un servo non è più grande del suo padrone. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. Ma tutto questo vi faranno a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Accetta, o Signore, i doni che ti offriamo
nella festa dei santi martiri Felice e Fortunato
e concedi a noi di perseverare con la forza dei martiri
nella confessione del tuo nome.

Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO dei santi martiri

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

È questa la vera fraternità che non può
essere turbata da alcuna contesa
e che trionfa delle iniquità del mondo.

DOPO LA COMUNIONE

Il sacro convito, o Signore,
che con gioia abbiamo celebrato
nel solenne ricordo del martirio dei santi Felice e Fortunato,
diventi per noi sorgente perenne di salvezza.

Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.